

Biennale di Marrakech

Metti un murale sul pavimento

STREET ART. Due immense figure umane siedono sulle rive opposte di un corso d'acqua. Una è intenta ad ascoltare le onde sonore prodotte con quello che sembra un piccolo strumento dall'altra. Si intitola "Les rives", è vasto 6400 metri quadrati, tanto da essere visibile dal satellite. Ha richiesto 280 litri di vernice, diversi chili di pigmenti naturali, dieci ore di lavoro al giorno per sette giorni. È il pavimento commissionato dalla Biennale di Marrakech che Giacomo Bufarini, alias Run, (Ancona, 1979) writer e artista italiano residente a Londra dal 2007, ha dipinto in piazza Mullay Hassan a Essaouira (Marocco). «Una mole di lavoro enorme, che non mi aspettavo assolutamente prima di cominciare», racconta Bufarini. «Io dipingo muri, ma un pavimento così grosso lo puoi vedere per intero solo se puoi volare!». Di qui la scelta di non avvalersi di tecnologia durante la realizzazione, se non di un drone che scattasse le foto finali.

«È stata questa la più grande

difficoltà: capire cosa stessi facendo. Come dipingere con due teste, una a terra, l'altra nel cielo. Ho usato un po' di matematica, ma più che altro è stato un fatto d'improvvisazione e stabilità mentale». Il tema, quello dell'attraversamento di confini umani e naturali, è di un'urgenza drammatica: «Dei rifugiati e dei migranti che attraversano il mare si parla ovunque, l'opinione pubblica è spaccata in due, tra decisioni responsabilità, paure e cambiamenti. Il dipinto contiene un po' di questo, ma prima di tutto mira a inspirare e far capire che con la pittura si cambia il paesaggio». Il processo di creazione, le interazioni con la gente e tutto quello che è accaduto nella piazza in quella settimana è stato filmato da Gastone Clementi, film-maker e assistente di Bufarini. «"Les rives" è un dipinto temporaneo. Sarà rimosso, dall'uomo o dagli agenti atmosferici entro pochi mesi. Per questo vogliamo fare un lungometraggio sulla sua realizzazione». **Leonardo Clausi**



CONCERTI

Bahrami per i malati terminali
Il pianista Ramin Bahrami, grande interprete bachiano, il 16 marzo al Teatro Dal Verme di Milano in un concerto a favore di Vidas, associazione milanese che dal 1982 offre assistenza socio-sanitaria completa e gratuita a domicilio ai malati terminali.

COLLEZIONI
Libri antichi in mostra a Milano
Per i lettori collezionisti arriva la quarta edizione della Mostra Internazionale dei Libri Antichi e di Pregio a Milano, che si svolgerà dall'11 al 13 marzo, nella suggestiva cornice del Salone dei Tessuti, a pochi passi dalla Stazione Centrale.

Roma

Se il recensore ispira il compositore

MUSICA Scrivere una recensione e poi comporre la canzone. Di regola accade il contrario, ma è quello che il 5 marzo sono chiamati a fare i partecipanti a un workshop gratuito dell'Istituto Svizzero di Roma. L'idea è assai originale: le prime due ore per recensire brani inesistenti e quelle successive per suonarli in un concerto con l'aiuto di cantautori e musicisti. E poi, un'installazione sonora di Giovanni Piccardi e, soprattutto, il progetto e l'esperienza di The Lp Company. La sostanza di questo workshop arriva dalla Svizzera, da Laurent Schlittler e Patrick Claudet. Il duo di Losanna ha recensito dischi mai esistiti, inventato i profili di cinquanta band, creato la piattaforma thelpcollection.com e dato alle stampe il libro "The Lp collection. Les trésors cachés de la musique underground". L'obiettivo era offrire visibilità alla musica indipendente. In Italia è stato il Premio Ciampi L'Altrarte ad accorgersi di loro, seguito a ruota dall'etichetta Cappuccino Records che ha pubblicato il vinile "A tribute to Scotty Pone's Fiumicino", l'unico esperimento nel nostro Paese. Ma il gioco non corteggia solo una visibilità ipotetica, perché il primo gruppo che realizza un brano fa di quella base musicale il punto di riferimento delle "cover" successive: è successo a Camilla Furetta, che per la Cappuccino canta il brano "Sono solo" sulle orme della band giapponese Maltese Rock. **Emanuele Tirelli**